

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
A domicilio.	» 20	» 10.50	» 6.—
Pe tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'estero le spese di posta di più.
Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private a centesimi 25 la linea, spazio di linea di 42 lettere di testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Un numero separato centesimi 5.

Un numero arretrato centesimi 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In PADOVA all'Ufficio d'Amministrazione, Via dei Servi...
Pagamenti anticipati si delle inserzioni che degli abbonamenti.
Non si fa conto al uno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi, N. 10

È aperto l'abbonamento al Giornale pel terzo trimestre alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri passati, sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

Facciamo parimenti preghiera alle Amministrazioni Comunali, in arretrato di pagamento d'associazione, di voler trasmettere con la maggior possibile sollecitudine l'ammontare di saldo, mediante mandato, o meglio ancora con vaglia postale.

L'AMMINISTRAZIONE

DOCUMENTI GOVERNATIVI

In mezzo a tanta confusione d'idee, e all'intricato labirinto in cui minaccia di smarrirsi lo spirito pubblico era universalmente sentito il bisogno che il Governo si affrettasse di conoscere le vere cause degli ultimi commovimenti, per toglierle di mezzo, in quanto sia possibile, al più presto, ed impedire che ne se approfittino i manipolatori di cospirazioni, che sono in fondo i nemici più giurati del paese, e che seguendo la massima: *dopo di me il diluvio*, non declinerebbero di un palmo dai loro fini perversi, dovessero anche gettare l'Italia tutta nell'estrema sventura.

Allo scopo urgente di studiare il rimedio di tanti mali è rivolta una circolare del Ministero dell'interno ai Prefetti, colla quale vengono prescritte ai medesimi le norme

da tenersi nella compilazione dei rapporti periodici ch'essi devono fornire al Governo centrale sullo spirito pubblico delle provincie rispettivamente amministrate.

Ci gode l'animo di veder rilevata in questo documento governativo una piaga sulla quale non è la prima volta che fu richiamata da qualcuno l'attenzione degli uomini più eminenti del nostro partito, quella vogliamo dire dell'apatia quasi cronica, onde sembrano colti anche i migliori sfiduciati dal deplorabile andamento delle cose. Finchè questa lebbra non si scuota, è vano sperare un rimedio alle attuali difficoltà, che saranno sempre rincalzate di nuova esca da quella minoranza audace che ha tutto l'interesse di perpetuarle. Se i migliori abbandonano il campo non sarà nemmeno rispettato il loro pianto nel giorno della sventura, perchè troppo somiglierebbe a quello del cocodrillo. Nelle attuali circostanze del paese lasciar fare il male poco si discosta dal farlo, perchè non è certo alla parte di Pilato che i buoni patrioti devono aspirare, e questa volta il Cristo sarebbe il paese, che a suo tempo non dimenticherebbe la parte sostenuta da ciascuno.

A noi sembra che la Circolare del Ministero tocchi la piaga sul vivo: possibile che mai si mostri un chirurgo tanto capace da rimarginarla?

Firenze 28 giugno.

Rapporti periodici sullo spirito pubblico. — Circolare ai sigg. prefetti del Regno.

Questa amministrazione centrale ha ognora tenuto in molto conto i rapporti periodici sullo spirito pubblico, che debbono fare i capi

delle provincie. Ora dopo le dimostrazioni che hanno turbato la pubblica quiete, a Milano e in alcune altre città dell'Alta Italia, ha bisogno anche maggiore di ricercarli e studiarli. E però il sottoscritto deve interessare lo zelo intelligente dei signori Prefetti a redigerli con ponderato esame, onde riescano lo specchio, la espressione esatta delle aspirazioni, dei bisogni, delle condizioni del paese.

Quelle dimostrazioni, che la fermezza del Governo ha saputo far cessare, sono senza dubbio il portato di cospirazioni e di mene settarie, che minacciano sostanzialmente le istituzioni fondamentali del regno, e gli effetti, come le cause, sono del paro colpite dalla riprovazione generale della gran maggioranza del paese. Ma sarebbe vano ed irragionevole acquietarsi alla missione d'impedirle o reprimerle. La missione principale del Governo è di prevenire i disordini, e perciò studiare le cause del malessere, su cui gli uomini dell'anarchia hanno fatto assegnamento, se non col concorso, certo con l'apatia dei molti. Al Governo importa conoscere il vero stato morale delle popolazioni, le cause vere del malcontento, ove esiste, e studiarne i rimedi, non in modo vago, non accarezzando illusioni, ma praticamente e seriamente. Delle malattie morali, l'apatia è dannosissima in un paese che si governa coll'opinione pubblica, e deve esser curata nell'interesse ad un tempo dell'ordine e della libertà.

Un telegramma circolare del 31 genn. pr. pass. richiedeva che mensilmente si riferisse dai signori prefetti sulla applicazione e sul progressivo andamento dell'imposta sul macinato, completando possibilmente le rispettive relazioni con dati statistiche.

Ora nulla di più opportuno per delineare positivamente lo spirito delle popolazioni che ricercarlo e notarlo nel modo con cui si accettano e si svolgono le imposte, poichè non v'è chi non sappia che gli interessi materiali costituiscono per la gran maggioranza dei cittadini la misura dei loro giudizi sulle cose pubbliche, e lo scopo delle loro aspirazioni.

Potranno quindi i signori prefetti riunire in una sola relazione questi rapporti mensili, oltre quelli speciali che le circostanze con-

sigliano. E perchè il Governo non abbia a lasciarsi deviare dalle apparenze vaghe, il sottoscritto desidera che una tal relazione sia scevra di quelle generalità che sembrano usate e preordinate a cuoprire qualunque evento con la loro determinatezza, ed ama che scenda in modo breve ma chiaro, nell'esame speciale e positivo dei fatti economici, e, quando ne sia il caso, vi si faccia qualche proposta pratica nei limiti delle attribuzioni del potere esecutivo.

I signori prefetti comprendono il valore di tali desiderii, e sapranno efficacemente asscondarli.

Per il Ministro firmato: GADDA.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Firenze, 8 luglio.

Oggi sono corse voci di gravi rivelazioni che il Burei arrestato a Livorno avrebbe fatte a carico del deputato Crispi. Si va fino a dire che egli abbia avuto da lui l'incarico di sottrarre le lettere all'onorevole Fambri pel prezzo di tremila lire. Queste voci io vi riferisco come semplice cronista.

L'Opinione gioca di parole colla Nazione sulla crisi ministeriale che essa cercò di provocare. La Nazione crede giustamente che anche il solo ritiro del conte Cambray Digny costituirebbe una crisi extra-parlamentare; l'Opinione dichiara antiparlamentare che il ministro di finanze rimanga dopo che furono respinte tre convenzioni da lui presentate.

Prima di tutto l'essere state respinte dal Comitato privato non costituisce ancora un atto della Camera. Poi ammettendo anche che secondo lo spirito del sistema parlamentare il ministro delle finanze davanti a quel fatto possa ritirarsi, il che è verissimo, rimarrà sempre vero altresì che il ritirarsi mentre è chiusa la Camera costituirebbe una crisi extra-parlamentare. C'è modo di provocare alla prossima ri-

Ciò pure si dica di quel divertimento danzante *La Feregrina* che si è voluto ficcarvi dentro, e che oltre di essere un controsenso rispetto al carattere dell'opera, è poi una cosa meschina così come viene dato sulle scene del Teatro Nuovo. Se si avesse il sano giudizio di tagliarlo non ci perderebbe lo spettacolo, e noi avremmo il vantaggio di ritirarci a casa una mezz'ora prima, giacchè convien aspettare la fine dell'opera per non perdere come vedremo la grand'aria magistrale di Elisabetta nel 5.º atto. Tale inceppamento non trovò il genio del Verdi nel suo *Rigoletto* e nel *Ballo in Maschera*. Vuol dire, per questo che il *Don Carlos* sia un lavoro mediocre? Nessuno si farebbe ardire di affermarlo, ma non v'ha dubbio che lasciata più libera di sé l'ispirazione del grande maestro avrebbe forse resa superiore o messa a paro con quella delle altre due l'eccellenza di quest'opera.

Della quale non sappiamo se ci sia riuscito di afferrare tutti i preziosi dettagli con due sole rappresentazioni, ma sembrano bastevoli quelli che ci hanno lasciata la più rilevante impressione.

Nel suo complesso noi troviamo quest'opera feconda di magiche ispirazioni, le quali, come abbiamo detto dappriincipio, sono più felicemente profuse dal maestro quando le associa ai caratteri meglio foggiate dal poeta. È naturale che la parola degli angeli preferisca i tipi del bello, del vero a quelli

APPENDICE TEATRALE

IL DON CARLOS

DEL MAESTRO VERDI AL TEATRO NUOVO in Padova.

Tante volte mi sono fatto la domanda se Padova non potesse più lusingarsi di godere, e far godere ai forestieri che in questa stagione vengono a visitarla, uno spettacolo d'opera, che arieggiasse, come una volta, la capitale. Un po' di coraggio nell'Impresa venne a persuaderci quest'anno che la cosa è ancora possibile.

Abbiamo noi pure finalmente il nostro *Don Carlos*, e coi fiocchi, tanto che ce ne avanza per confortarci di non essere stati dei primi.

Dopo che fu rappresentata sui primari teatri d'Italia, questa nuova opera di Verdi, colla quale il celebre maestro mostrò di avvicinarsi alla musica oltremontana, la stampa periodica se n'è tanto occupata nelle sue appendici, svolgendo ragionamenti d'arte e di scienza, che quasi riesce impossibile dettare un pensiero nuovo su questo argomento. D'altronde la novità dei concetti non è sovente una garanzia che sieno i migliori.

A noi pare, e con noi pare anche a molti che dinanzi a questo soggetto del *Don Carlos*, il Verdi siasi trovato di fronte a difficoltà

forse da lui stesso non abbastanza avvertite sulle prime, ma che dovevano svolgersi colla progressiva applicazione della musica al dramma. Il perno dell'azione, ch'è l'amore fatale di *Elisabetta* e di *Carlo*, non poteva offrire tela sufficiente al lavoro del poeta, ma esso lo ebbe poi abbellito colle tinte fantastiche e col contorno di speciali caratteri; non tutte però le situazioni del dramma, siano pur felici, sono altrettanto felicemente musicabili. Il poeta creò o fece spiccare maggiormente nel dramma il carattere del marchese di *Pozza*, e trascinato da lui anche il maestro profuse nello stesso personaggio più larghi tesori di melodie, che negli altri dell'Opera. Così avviene della *Eboli*, altro carattere immaginato per correggere il peccato originale del dramma, che maneggiato dal genio potente dello Schiller rimaneva pur sempre una felice creazione, ma che tal quale co l'offrono i signori Mery e Dulocle presenta tutti i difetti di un lavoro in partecipazione. Basti dire che sulle prime non apparisce affatto ben chiaro se l'imperatore Carlo V, sotto il cui manto viene accolto da ultimo lo sciagurato *Don Carlos*, sia proprio vivo nel convento di S. Giusto, oppure un semplice fantasma. Non parliamo della traduzione del libretto: è un vero sacrilegio, che cade mille volte nel ridicolo, e sembra incredibile che la musica non si rifiuti a vestire di sue forme divine simili mostruosi aborti della letteratura.

Un'altra difficoltà davanti alla quale si è trovato il maestro Verdi era inerente alle consuetudini del Teatro dell'opera in Parigi, dov'egli produsse per la prima volta il suo *Don Carlos*. Colla è di prammatica che le opere musicali vi abbiano una durata, ed una forma di azione quasi prestabilita. Lo spettacolo non deve durare meno di quattro ore e mezza e anche cinque, e dev'essere in cinque atti, meno alcuni che talvolta lo sono in quattro. Oltre a ciò è prescritto che vi sieno due o almeno un gran ballabile, e in qualunque modo qualche scena spettacolosa: ne siano prova la *Muta di Portici*, il *Roberto il diavolo*, *Gli Ugonotti*, *L'Ebreo* e molte altre scritte per quelle scene. Come volete che un maestro si sottragga agli effetti di tale convenzionalismo? Verdi pure ha dovuto subirlo nei *Vesperi Siciliani*, e nel *Don Carlos*, opere che certamente non esigevano né tal durata, né tali scene danzanti o spettacolose per offrire un assieme completo.

Il soggetto dei *Vesperi Siciliani* coi soli tre atti sarebbe bastantemente esaurito, ma per farne cinque s'introdussero molte scene inutili e prolungate, e dei ballabili che sono vere appiccicature. Così avvenne del *Don Carlos*, che sarebbe esaurito in quattro, e forse anche in tre atti, a norma del Teatro Italiano, mentre per farne cinque si aggiunse un prologo, che c'entra tanto come i cavoli a merenda, e che per sopra mercato ribocca delle più madornali assurdità.

convocazione del Parlamento per l'inchiesta un ordine del giorno che manifesti l'opinione della maggioranza sulle convenzioni, per compiere la crisi, ove occorra, più parlamentariamente.

E qui vuoi notare come l'*Opinione* mostri di ispirarsi tutt'altro che ai principii parlamentari in tutta questa faccenda della crisi da lei provocata. Essa si vale dell'argomento che gli addetti alla Corte non devono esser ministri se non d'occasione, per promuovere una crisi mentre la Camera è chiusa e per una questione in cui la Camera non si è pronunciata pubblicamente. Il fine discorda affatto dal mezzo, sotto l'aspetto della teoria costituzionale, di cui ella si vanta sostenitrice.

Vedrete nei giornali d'oggi la circolare circa i rapporti dei Prefetti sullo spirito pubblico, della quale fin da ieri vi tenni parola, e che diffusamente esprime i concetti che in modo sommario io vi aveva comunicati.

Si va ripetendo nei crocchi politici che il marchese Pepoli abbia portato da Vienna un progetto di alleanza dell'Italia coll'Austria e colla Francia in caso di certe eventualità, e allo sgombrò dei francesi da Roma e dell'unione di Roma all'Italia quando morrà l'attuale Pontefice. P.

Firenze, 8 luglio. (1)

ED ORA?..... Con tale domanda io terminava la mia ultima corrispondenza..... con questa ripiglio l'odierna. Ora la Commissione si radunerà per discutere e presentare alla Camera la sua relazione e conclusione. Dobbiamo noi sperare che dalla conclusione sua emerga chiaro e lampante se vi furono *corrotti* o *calunniatori*? Dobbiamo noi sperare che la Commissione si mostri così estranea allo spirito di partito, e senta quella forte coscienza di cui mancò la maggioranza della Camera quando calpestò l'ordine del giorno Bonghi ed ordinò l'inchiesta!?... Io, a dirvi l'animo mio non oso sperarlo.

Benchè la Commissione sia composta di uomini onesti a tutte prove, non è possibile che essi sfuggano all'atmosfera che li circonda, non è possibile che rompano la rete settaria che con bava viscosa si va attorno ad essi tramando - non è possibile che si

(1) Abbiamo riservato il nostro giudizio sui modi tenuti dalla Commissione d'inchiesta nel suo procedimento; ma ci scusi il nostro corrispondente, non ci sentiamo di condividere le di lui apprensioni circa l'imparzialità dei membri che la compongono. Peggio per noi se resteremo ingannati. Abbiamo creduto tanto più necessario di fare questa dichiarazione in quanto che non sappiamo conciliare la qualifica di *onesti*, che il corrispondente pure riconosce in tutti i membri della Commissione stessa, colla possibilità di un giudizio contrario alle loro convinzioni.

LA REDAZIONE.

che non lo sono. Con ciò comprenderanno i lettori che l'appendicista predilige il canto del marchese di Posa a quello degli altri personaggi del *Don Carlos*.

Nel 1° atto dopo il coro di caccia, di ben poco rilievo, viene la *Romanza* di Carlo a stile semplice e di buona melodia, non però di novità. Il successivo *duetto* fra Carlo ed Elisabetta è di buona fattura, bene elaborato specialmente il primo tempo in orchestra, con una bell'Unione di violini dove il Verdi è tanto felice, ed una cabaletta piena di entusiasmo e di affetto. Il finale del Prologo non è gran cosa; è bensì rimarchevole l'*attacco* dei cori in lontananza, la ripresa del medesimo col *fortissimo*, ed il *diminuendo* sopra la stessa idea: vi si rivela il grande ingegno e l'esperienza del maestro.

Il preludio dei corni da caccia nel primo atto, il coro interno dei frati con l'*a solo* di Carlo quinto in scena, tutto è eminentemente artistico: ben descritta nel preludio la monotonia e la severità del chiostro, la salmodia dei frati, e nello stesso tempo la meditazione (se non erro) di Carlo quinto.

Il duetto fra Carlo e Rodrigo è un pezzo di fattura puramente italiana, senza nuove melodie, ma di molto effetto, particolarmente la cabaletta così detta dell'*amicizia*: stupenda è in questo pezzo la ripresa della salmodia col declamato di Carlo quando vede *Isabella*. Il coro di donne che viene appresso

elevino a giudici imparziali in quest'epoca di spirito partigianesco - non è possibile insomma evitare che ciascun gruppo faciente parte della Commissione, *tenti di salvare l'amico politico che ad esso appartiene!* - Desidero ingannarmi ma avremo una delle solite conclusioni colle quali volendo accontentar tutti si finisce col non accontentare alcuno. - Desidero ingannarmi, ma avremo la conclusione che *non vi furono corrotti né illecite partecipazioni.... e che gli accusatori non furono di mala fede!!.....* E la molle maggioranza della Camera appoggerà con un ordine del giorno tale conclusione... l'onorevole Mancini proteggerà la ritirata della sinistra.... Rattazzi non si farà vedere né sentire..... e così finirà questo scandalosissimo dramma! - *Se ne farà insomma una questione di partito e si salverà il colpevole.*

Per mio modo di vedere desidererei invece una conclusione giusta e severa, e vorrei posto alla porta chi del mandato di rappresentante della Nazione si fosse reso immeritevole. In tal modo si potrebbe ancora valersi della Camera attuale per l'astamento definitivo del Paese. Ma pretendere di tener ancora a fronte accusatori e vittime, che si sono così accanitamente combattuti nell'inchiesta - accusatori che non sdegnarono valersi di alcune testimonianze, che io mi guarderò bene dal qualificare (poichè i documenti del tribunale letti in pubblico hanno bastantemente qualificato) e spinsero le insinuazioni malevoli a carico dei loro colleghi tanto velenosamente da sorpassare gli inquisitori del medio evo e la moderna polizia austriaca - accusatori che raccolsero ogni atto anche innocente della vita dei loro colleghi, *spiato e commentato da settari palesemente interessati a rovesciare le istituzioni che ci reggono* e che si servirono perfino d'una lettera di *provenienza furtiva*, per accumulare accuse a carico dei loro colleghi!... Ripeto quanto altra volta vi scrissi, io la credo *opera impossibile!* - E credo che quel ministero il quale volesse tentare un tale accordo di parti darebbe luogo a scandali, e non otterrebbe alcunchè di utile pel Paese.

Spero quindi che il Governo si decida a sciogliere la Camera, e mandare alle loro case questi signori che hanno dimostrato di non essere all'altezza della loro missione. Spero che si decida a mandare alle loro case questi signori sul cui concorso qualsiasi gruppo di ministri non ha mai potuto far calcolo positivo, poichè quanto più la maggioranza sembrò qualche volta compatta, tanto più facilmente essa si è sciolta senza un plausibile motivo. Spero che si decida a mandare alle loro case questi signori i quali si mostrarono rappresentanti del collegio elettorale a cui appartengono anzichè della Nazione.... e combatterono qualsiasi progetto quando credettero che la sua at-

tuazione potesse danneggiare il paese che li ha nominati..... come s'ebbe esempio nella proposta delle Delegazioni, che il ministero ha dovuto ritirare benchè convinto, come lo siamo tutti, che sarebbe stata la più utile organizzazione del Regno. Spero insomma che il Governo si deciderà a finirla con una Camera, ed una Sinistra, la quale turba continuamente la Nazione coi suoi appelli, colle sue discussioni violente, colle ire quasi pettegole. Con una Camera *sempre al completo* quando si tratta di fare dello scandalo... *rare volte in numero* quando si tratta di discutere seriamente gli interessi economico - amministrativi della Nazione!.....

Il secondo duetto fra *Elisabetta* e Carlo « *Clemente Iddio* » è un pezzo di bella condotta drammatica. L'amore, la disperazione, ed in fine la preghiera d'*Isabella* non possono meglio esprimersi. Ci sembra di scorgere in questo pezzo un genere di colorito alla Gounod.

Bellissima e piena di passione la romanza di *Elisabetta*: è di melodia molto espressiva specialmente la conclusione: il principio del ritornello rammenta un poco il *Simon Boccanegra*: l'istromentatura n'è molto delicata ed ingegnosa descrivendo a meraviglia nella prima frase il pianto dell'amica che deve abbandonarla.

La musica del ballabile nel 3° atto « *La Peregrina* » è piuttosto buona, e magnificamente istromentata: il programma del ballo è una gofferia.

Il duetto fra *Eboli* e Carlo è di buona condotta, e rammenta un poco l'aria del tenore nell'*Aroldo*, dello stesso Verdi.

Il terzetto fra *Eboli*, Carlo e Rodrigo è tutta una ispirazione musicale di quelle proprie del Verdi. L'*amicizia*, l'odio, l'amore, vi

sono stereotipati ad accenti musicali di fuoco, ed è magnifica la conclusione quando *Eboli* disperata, e nel suo proposito di vendetta, esclama: *Trema per te falso figliuolo*, e la ripresa di tal frase all'unisono: molto affettuoso il dialogo che succede poi fra Carlo e Rodrigo, con la conclusione che ne fa l'orchestra riprendendo grandiosamente la cabaletta del duetto così chiamato dell'*amicizia*.

Il finale di quest'atto è il pezzo culminante dell'opera, dove il celebre maestro ha spiegato si può dire a piene mani tutte le risorse dell'arte, invocate dagli svariati incidenti della situazione drammatica. Il *Coro del Popolo* indica la prossima festa dell'incoronazione, con una frase molto vibrata particolarmente dell'orchestra: questa frase è prima all'unisono, e di poi imitata fra le quattro parti del coro: succede quindi il coro dei frati annunciando (com'era il barbaro costume della Spagna in quell'epoca) il prossimo *auto da fe* solito a farsi nelle grandi feste. Non si poteva meglio esprimere, particolarmente dall'orchestra, il terrore di tal cerimonia. In mezzo al coro sorge una frase molto melodica dei violoncelli, esprimendo il dolore e la rassegnazione delle vittime condotte al supplizio: riprende poi il coro di festa con diversa imitazione, e modulazione. Come a sintesi della tetra e solenne situazione succede la grandiosa e caratteristica marcia; e dopo il recitativo di Filippo alla

Scrivono da Firenze alla *Gazz. dell'Emilia* di un caso assai strano e lagrimevole ad un tempo.

Certo Scotti giovane impiegato alle Ferrovie abitante in via dell'*Amorin*, udì la sera dell'attentato Lobbia i due colpi d'arma da fuoco, e le gridò *al soccorso*.

Affacciatosi alla finestra e veduto di che si trattava volò su la strada e fu dei primi a prestare le sue cure al ferito. Ma da quel momento lo Scotti ammalò seriamente; fu colto da itterizia poi da frequente delirio. Consigliato a recarsi a Cremona sua patria, per distrarsi, vi andò, ma colà giunto, fu preso da mania furiosa e dopo tre giorni morì! Nel delirio aveva sempre su le labbra queste parole: *Ti ho veduto. M'hai riconosciuto.... guai a te.... e simili!* - La storia aneddotica del famoso attentato e dell'inchiesta, pare voglia essere non poco interessante.

Ci si dice, scrive il *Corriere Italiano* del 1° 8, che il Burei, arrestato a Livorno pel furto di carte commesso a danno dell'onor. Fambri, abbia fatto rivelazioni gravi ed assai compromettenti. Fu trovato in possesso di una lettera cella quale da un personaggio di posizione distinta era indirizzato agli agenti della Società delle ferrovie calabro-sicule *sotto altro nome* perchè gli dessero un impiego.

Quest'incidente verrebbe a porre in rilievo un'altra volta i legami che uniscono le calabro-sicule a certi nostri gruppi politici, legami del resto già ben noti e che dalla stampa

porta della Chiesa viene in scena Carlo, introducendo i deputati fiamminghi ad intercedere a pro' della loro patria. Qui ha luogo il *largo* del finale, pezzo mirabilmente condotto, ed armonizzato magnificamente: nè meglio si potevano contemporaneamente descrivere sentimenti tanto diversi come la melodica frase dei deputati, il disprezzo di Filippo nell'accoglierti, l'odio dei frati contro di essi, e l'impronta di preghiera che a loro pro' fa il popolo insieme colle prime parti: ben combinata è la scena che segue la rivolta di Carlo contro suo padre Filippo, benissimo espresso il punto quando Rodrigo chiede la spada di Carlo replicando l'orchestra con un *pianissimo* il noto motivo dell'*amicizia*. Qualcuno trova un po' abusata nel corso dell'opera la ripetizione di questo motivo: è certo però che ogni volta risponde perfettamente al colorito locale del dramma. Bellissima è la ripresa del coro di festa unitamente a quello dei frati e al soliloquio dei fiamminghi. E' vera ispirazione del genio artistico quella *Voce del cielo* che si fa udire contemporaneamente riepilogando la stessa precedente melodia dei violoncelli, e in segno di accogliere le anime dei martiri dell'inquisizione.

Domani proseguiremo sino alla fine questa breve analisi de' migliori pezzi dell'opera, parleremo della esecuzione veramente stupenda, e di tutti gli accessori dello spettacolo.

(continua)

B.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE. Il *Corriere Ital.* annunzia che la Camera sarà fra pochi giorni riconvocata per decreto reale per l'esposizione dell'operato della Commissione d'inchiesta.

Dopo di che la Camera sarà sciolta, e saranno a tempo debito convocati i comizi elettorali per le elezioni generali. Pare che il relatore sarà l'onorevole Biancheri. (G. d'It.).

— Togliamo dall'*Esercito*: Sappiamo che le quote d'indennità di alloggio, devolute agli ufficiali subalterni per il 1.° settembre 1869, loro saranno corrisposte collo stipendio del mese corr., tenuto conto delle differenti posizioni nelle quali si saranno trovati nel volgere del semestre stesso.

Le quote saranno calcolate in base alle giornate di presenza, e tra queste saranno considerate pure quelle passate in marcia, negli ospedali e nei bagni termali.

— I cinque centesimi d'aumento alla paga giornaliera dei soldati e caporali, siccome concessi esclusivamente per assicurare e migliorare il vitto, saranno impiegati per intero nello scotto, il quale verrà per ciò portato a cent. 35. I sei primi mesi dell'aumento concesso andrà a beneficio della massa d'ordinario dei corpi per rifarsi dei debiti precedentemente incontrati.

I caporali e soldati esclusi dall'ordinario riceveranno alla mano, assieme al prestito, i cinque cent. di aumento, a cominciare dal 1.° luglio corrente.

TORINO 7. — S. M. il Re non avendo potuto recarsi da Firenze a Torino per assistere alla festa d'inaugurazione dello « Istituto per le figlie dei militari » faceva pervenire all'onorevole Commissione direttrice dello stesso Istituto un bellissimo suo ritratto colle seguenti parole scritte di propria mano: « All'Istituto per le figlie dei Militari. »

VITTORIO EMANUELE.

MILANO. E' morto in Milano il cav. Giovanni Bussedi, valente cultore degli studi storico-filologici.

GENOVA. — Leggesi nel *Corr. Mercantile* del 7, che S. A. R. il duca d'Aosta, comandante in capo della squadra del Mediterraneo, il 3 corrente diresse questa lettera al comandante in capo del primo dipartimento marittimo:

« Nella circostanza di un recente dolore domestico che fortunatamente ora è cessato, la S. V. e tutti i di lei dipendenti mi dimostrano un interesse costante ed un'affezione di cui fui vivamente commosso. Compio ora ad un ben lieto dovere dell'animo nell'esprimere alla S. V. la mia riconoscenza, pregandola in pari tempo a volersi rendere interprete dei miei sentimenti verso i di lei subordinati.

Quest'occasione non avrà che maggiormente stretti i legami che mi uniscono al Corpo della marina, e rinnovato in me tutto l'interesse che nutro per la sua grandezza e prosperità.
Gradisca la S. V. i sensi della mia più alta considerazione. »

NAPOLI 6. — Leggiamo nel *Giornale di Napoli*: Ieri gli ufficiali superiori della guarnigione di Napoli sono andati a congratularsi col gen. co. di Pettinengo del nuovo ufficio testè conferitogli di comandante generale del terzo corpo d'esercito. Parlò in nome di tutti il gen. Boldoni come il più anziano.

FAENZA 7. — Ci scrivono da Faenza che il giorno 5 dopo le 3 pom. tutto cominciò a tranquillizzarsi, sicchè anche la truppa si è ritirata e ciò contribuì maggiormente a far rinascere la pristina quiete.

Alla sera l'aenza era ritornata nella solita tranquillità, e stamane 6, dice il nostro corrispondente, tutti i negozi sono aperti e l'ordine è completamente ristabilito. (*G. dell'Em.*)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 7. Ieri i signori Rouher e Forcade de la Roquette rimasero parecchie ore a Saint-Cloud.

Le visite al ministero di Stato sono frequentissime. Tutti i gruppi sono preoccupati dell'attitudine che sarà per prendere il governo di fronte all'interpellanza. Si crede sapere che il governo abbia già preso il suo partito in questa grave questione.

SPAGNA, 6. — Le Cortès hanno continuato oggi la discussione del progetto di legge relativo alle ferrovie della Gallizia. Tale progetto sarà probabilmente respinto. Un numero assai scarso di deputati assisteva alla seduta.

7 E' inesatta la notizia data dall'*Imparcial* che sieno stati offerti tre portafogli a Castellar, Pi-Margall e Figueras.

AUSTRIA. La dieta di Leopoli invitò l'imperatore Francesco Giuseppe ad intervenire alla solenne cerimonia che si farà per il solenne trasporto delle spoglie mortali di Casimiro re di Polonia, in un nuovo sepolcro. L'imperatore rispose affermativamente. Egli si farà rappresentare dall'arciduca Luigi Vitore, e prende a suo carico una parte delle spese per i funerali dell'ultimo discendente dei Piast.

UNGHERIA, 7. — La Camera dei deputati ha adottato il progetto di legge relativo all'esercizio del potere giudiziario.

BOSNIA. — Lettere dalla Bosnia recano che i Montenegrini si preparano ad entrare quanto prima in campagna, e che dal canto loro i turchi si fortificano a Niksitra e in altri luoghi per respingerli.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.

Il Sindaco della città di Padova Notifica

che presso la divisione 6.^a Municipale è depositato un esemplare delle Leggi, Decreti e Circolari relative al servizio dei pesi e misure; chi desiderasse prenderne notizia lo potrà fare liberamente, presentandosi all'Ufficio anzidetto.

La presente Notificazione servirà per la pubblicazione di Legge.

Padova 7 luglio 1869.

Il Sindaco A. MENEGHINI.

Corsa di Velocipedi. Sappiamo da buona fonte, che la Giunta oggi ha deliberato due Corse di *Velocipedi*, la prima delle quali avrà luogo fra l'ultima batteria e la decisione della Corsa dei Fantini, e la seconda fra l'ultima batteria e la decisione della Corsa dei Biroccini. Ci consta inoltre che vennero designati premi per vincitori nelle due Corse.

La banda del 35° di linea ieri sera eseguiva in Piazza Vittorio Emanuele fra gli applausi dei concorrenti alcuni pezzi dei quali abbiamo pubblicato l'elenco. Mentre ci congratuliamo dell'esito con quella brava banda militare, siamo lieti di annunziare ch'essa darà i suoi concerti i giovedì e le domeniche di ogni settimana, all'ora e luogo che verranno indicati.

Teatro Nuovo. Stassera avrà luogo un'accademia di scherma offerta dal maestro Federico Belluso col concorso di vari maestri di scherma del Veneto. Questo trattamento, nel quale verranno trattate tutte le

armi cavalleresche, avrà, ne siamo certi, un'esito dei più brillanti.

L'Impresa ha pubblicato il seguente Progr. per lo spettacolo del Teatro Nuovo:
Venerdì 9 luglio. — Riposo.
Sabato 10 » — Opera *Don Carlo*.
Ballo *La Peregrina*.
Lo stesso.

Domenica 11 »

Anche oggi per cura dell'Ispettorato municipale vennero asportate e distrutte libbre 196 di pere guaste, e libbre 184 di pomi d'oro. — Molto bene.

Velocipedi. — Ad esempio di parecchie altre città italiane anche a Padova furono banditi i velocipedi dal Prato della Valle nei giorni e nelle ore destinate al corso delle carrozze, e ciò col saggio intendimento di prevenire disgrazie. Ora come avviene che una misura riconosciuta necessaria in massima ed adottata per il Prato non la si estenda generalizzandola per tutti quei luoghi ove l'affluenza delle carrozze esclude il corso dei velocipedi? Forse che il pericolo che si vuol pur evitare in Prato non sussiste egualmente? Tutti i giorni ci pervengono giuste lagnanze di cittadini. L'altro di sul cader del giorno poco mancò che e velocipede e conduttore fossero travolti sotto le ruote di una carrozza sulla strada maestra fuori di Codalunga. Se per fortuna del velocipedante il guidatore ha potuto rattenere i cavalli, questi che si spaventano vedendo muoversi quei così non sempre obbediscono alla mano di chi li governa, e allora? O carrozza o velocipede vanno incontro a qualche disastro. Speriamo che queste poche osservazioni saranno prese in considerazione da chi spetta.

Disgrazia. Ieri un fanciulletto di 9 anni delizia della propria famiglia, mentre stava trastullandosi sulla sponda del canale alle Brentelle di sopra, cadde nell'acqua e miseramente affogò. Fino a tarda sera tutte le pratiche fatte da que' terrazzani per trovare il cadavere riuscirono infruttuose.

La sventura che ha colpito quei miseri genitori, buoni e bravi coloni è sentita da tutti.

Pubblicazioni. Ci è pervenuto in dono il primo fascicolo del *Risorgimento*, che si pubblica il 20 d'ogni mese, in fascicoli di 64 pagine.

Questo periodico diretto dal sig. Edoardo Raymond, Torino piazza Vittorio Emanuele II N. 9 contiene: *Articoli di critica, d'economia, di razionalismo, poesie, novelle, racconti, fantasie, biografie d'illustri viventi, una cronaca letteraria, scientifica, artistica e politica dell'Italia e dell'Estero, fatti diversi e amenità.*

La modicità del prezzo, e la varietà degli argomenti di cui si occupa ci fa sperare che sarà bene accetto dal pubblico.

È uscita la 5^a dispensa, annata 3^a, della *Cronaca Elettorale* politico-amministrativa del regno d'Italia. L'abbonamento per un anno, fissato in lire due, si riceve in Padova, via Rovina, n. 1 rosso.

Le guardie di Pubblica Sicurezza procedettero all'arresto di D. S. di Urbino, industriale, sprovvisto di mezzi e ciarlatano.

Fu dichiarato in contravvenzione un ragazzo che bagnavasi ignudo nel canale interno della città, via Albere.

Un albero gigantesco. Un viaggiatore dell'Africa meridionale racconta nel *Cosmos* che arrivato presso i Metelebes, la sua attenzione fu attratta da un albero gigantesco, una specie di fico, le cui foglie sempre verdi erano coperte di tetti conici che avevano l'aspetto di appartenere a delle case in miniatura. Avvicinatomi, dice egli, ho potuto osservare che quest'albero era abitato da parecchie famiglie di Baconi (aborigeni del paese). Vi montai coll'aiuto di incavi fatti nel tronco, e vi contai diciassette di queste abitazioni aeree, senza parlare di tre altre che non erano ancora terminate. Giunto alla più elevata, circa trenta piedi sopra il suolo, vi entrai. Del fieno sparso sul pavimento, una lancia, un cucchiaino e un piccolo vaso pieno di cavallette ne formavano tutta la mobilia. Non avendo preso nulla tutto il giorno chiesi il permesso di mangiare ad una donna assisa sulla porta con un bimbo sulle braccia. Ella vi accondiscese con premura. Parecchie altre donne arrampicandosi di ramo in ramo vennero dalle capanne vicine per vedere lo straniero. Visitai quindi diverse capanne costruite sui rami principali. La costruzione di queste case è semplicissima. Si incomincia dal formare per mezzo di rami un pavimento oblungo di sette piedi di larghezza in circa. All'estremità di questa piattaforma si costruisce con rami ed erbe una piccola capanna conica che ha sei piedi di diametro e circa l'altezza d'un uomo. Siccome è posta all'estremità del pavimento, resta un certo spazio avanti la porta. Essi hanno adottato questo modo d'architettura per mettersi al

sicuro dai leoni, che abbondano in queste regioni. Durante il giorno gli abitanti scendono dall'albero per procurarsi gli alimenti. Quando il numero degli ospiti d'una capanna aumenta si sostiene il pavimento sopraccaricato per mezzo di pali, e quando invece il peso è algerito si levano i pali, che servono di combustibili.

Una nuova invenzione. — Sappiamo dice l'*Italia Militare*, che, per ordine del ministro della guerra, il carro-cucina proposto dal maggiore Inviti sarà sperimentato al campo di Somma.

La lettera e lo spirito. — Ultimamente, scrive l'*International* di Londra, una signora ch' stava per dare una festa da ballo inviò al signor B., capitano di fanteria, un biglietto d'invito nel quale, secondo la formula d'uso, stava scritto:

« Mi lusingo ch'Ella vorrà onorare il mio ballo della sua compagnia. »

Quando venne la sera e l'ora del ballo, l'ingenuo capitano si presentò nella sala alla testa di tutta la sua compagnia.

La tomba di Casimiro il Grande. Si è scoperto testè in una chiesa di Cracovia la tomba o il corpo di Casimiro il grande. Una lettera da quella città in data del 19 corrente reca i particolari seguenti:

L'avvenimento che da alcuni giorni tiene occupata la nostra popolazione è la scoperta delle spoglie mortali di Casimiro il Grande, l'ultimo e il più illustre membro della dinastia dei Piast. Il re spirò addì 5 novembre 1370, e il suo corpo venne deposto, giusta le testimonianze dei cronisti, nella cattedrale di Cracovia, dove un monumento colossale ricorda quel grande monarca.

Nessuno ha supposto mai che le ossa di Casimiro riposassero entro la chiesa stessa, essendo che, giusta le tradizioni ecclesiastiche, i soli santi possano inumarsi nella chiesa; e già erasi rinunziato alla speranza di scoprire mai il cadavere del re. In questi ultimi giorni si prese a restaurare il monumento guasto dall'azione dei secoli. Alcuni colpi di martello dati alla base del monumento dalla parte anteriore mostrarono il corpo di Casimiro il grande. Caddero due tegoli, e alla luce di una torcia l'ispettore dei monumenti, il sig. Popiel, scorse la corona e lo scettro, e nella corona il cranio disfatto del re. Allargando l'apertura vennero alla luce alcune ossa involte in un lenzuolo di porpora abbastanza ben conservato. Si rimossero ancora due tegoli dalle parti opposte della tomba, e si trovarono ai piedi del re gli speroni molto ben conservati e attaccati con coreggie.

Lo scettro e il globo sono d'argento, la corona e gli speroni di rame dorato ornati di pietre preziose. Il cranio del monarca è di notevole grandezza. Della cassa appena rimane traccia, e il lenzuolo di porpora è attaccato a sbarre di ferro che assodavano la cassa.

Steso processo verbale della scoperta e designati tutti gli emblemi dal celebre pittore Giovanni Matejko, la tomba fu murata di nuovo dalla Commissione archeologica.

(Perseveranza)

ULTIME NOTIZIE

Dietro accordi passati fra la Società delle ferrovie Meridionali e quella Adriatico-Orientale il Ministero dei lavori pubblici ha riformato il progetto di convenzione per estendere la navigazione da Brindisi a Venezia nel modo seguente: i battelli dell'Adriatico Orientale tanto nell'andare da Brindisi a Venezia che nel ritorno impiegheranno non meno di ore 58, facendo una fermata di 6 ore in Ancona ed una di 12 in Brindisi, e con ciò si verrà ad escludere qualsiasi concorrenza alla ferrovia da Ancona a Brindisi.

Le partenze poi da quest'ultimo porto per l'Egitto saranno indipendenti dall'arrivo dei battelli da Venezia.

(Gazz. d'Italia)

Scrivono da Firenze essere cosa certa che le Corti di assise di Napoli saranno chiamate a giudicare gli imputati di mene mazziniane, arrestati ultimamente in varie città d'Italia.

DISPACCI TELEGRAFICI (Agenzia Stefani)

BRUXELLES, 8. — L'*Independance Belge* dice che le ultime difficoltà della questione franco-belga furono ieri appianate.

« Le nostre informazioni, soggiunge il giornale, ci fanno credere che nell'accomodamento sia stata lasciata in disparte la linea del Grande Lussemburgo. »

PARIGI, 8. — Situazione della Banca. —

Aumento nel tesoro milioni 2 1/7; nel portafoglio 12 1/3; diminuzione nel numerario 12; nelle anticipazioni 1/4; nei biglietti 1/16; nei conti particolari 36 1/2.

PARIGI, 8. — Il *Peuple* dice che i firmatari dell'indirizzo non chiedono all'imperatore che rinunzi alla sua iniziativa, ma che associ la Camera alla sua iniziativa. Il *Peuple* suppone che verassi ad una transazione.

LISBONA, 8. — La Camera dei pari ha votato il prestito con 29 voti contro 25.

LONDRA, 9. — *Camera dei Comuni.* — Gladstone dice che i negoziati relativi alla Alabama non sono riaperti, ma il governo inglese desidera che non siavi alcun ostacolo affinché vengano ripresi.

MADRID, 9. — Dicesi che Herrera voglia dare le sue dimissioni. È smentito che il capitano generale della Catalogna sia stato destituito. Parlasi di gravi disordini avvenuti a Madera e in tutte le Azzorre.

KRAGUIEVATZ, 8. — La *Scupschtina* continuò la discussione della costituzione fino all'art. 53. Fu respinta la eleggibilità degli avvocati ed impiegati, come deputati. Fu respinto l'emendamento chiedente che anche la principessa dovesse essere di religione orientale.

PARIGI, 8. — Il Corpo legislativo convallidò sette elezioni. Favre dice che la Camera deve costituirsi per cominciare le discussioni sulle grandi questioni politiche. Tutte le dilazioni domandate non hanno altro scopo che quello di permettere al ministero di ricostituirsi. Rouher risponde che il governo è pronto a discutere tutti gli affari pubblici, soggiunge che parlasi di crisi ministeriale che le grandi questioni alle quali fassi allusione non interessano soltanto alcune persone, ma bensì le nostre istituzioni, e l'avvenire della nostra società. Esse sono una diga che devesi innalzare contro la rivoluzione. Non sa quando, con quali uomini verassi ad un accordo, ma sa bene su quali forze vive la Camera saprà appoggiarsi per preservare la società.

NOTIZIE DI BORSA

PARIGI	7 luglio 8
Rendita francese 3 0/0	71 30 71 22
» italiana 5 0/0	54 47 54 42
Azioni ferrov. lomb.-venete	528 — 528 —
Obbligazioni	239 50 238 25
Azioni ferrovie romane	55 — 54 75
Obbligazioni	130 50 128 —
Obb. Ferr. Vittorio Emanuele	156 25 156 —
Obbligaz. ferr. meridionali	162 50 162 50
Cambio sull'Italia	31 2 33 8
Credito mobiliare francese	243 — 241 —
Obbligazioni regia tabacchi	426 — 425 —
Azioni	630 — 627 —
Vienna. Cambio su Londra	125 40 — —
Londra. Consolidati inglesi	93 1/4 93 3/8

BORSA DI FIRENZE

9 luglio	
Rendita 56 47 56 42	
Oro 20 58	
Londra tre mesi 20 56 25 86 25 82	
Francia tre mesi 103 40 103 25	
Obbligazioni regia tabacchi 442 50 442 —	
Azioni	641 — 640 —
Prestito nazionale 79 70 79 85	
Nominali 19 50	

Bortolameo Muschin gerente responsabile.

Nessuna malattia resiste alla dolce *REVALENTA ARABICA DU BARRY*, che guarisce senza medicine, nè purghe, nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, ghiandole, ventosità, acidità, pituita, nausea, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di petto, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue, 60,000 cure, comprese quelle di S. S. il Papa, del duca di Pluskow, e della Sig.ra Marchesa di Brehan, ecc., ecc. Più nutritiva della carne, essa fa economizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatole: 1/4 kil., 2 fr. 50 c.; 1 kil., 8 fr.; 12 kil., 66 fr. Du Barry e Cia., 2 via Oporto, Torino, ed in provincia presso i farmacisti e droghieri. La REVALENTA AL CIOCCOLATTE agli stessi prezzi costando incirca 10 Centesimi la tazza.

In vendita alla Libreria Sacchetto

L'INSEGNAMENTO ARTISTICO

NELLE ACCADEMIE DI BELLE ARTI E NELLE SCUOLE ED ISTITUTI TECNICI DEL REGNO D'ITALIA

Osservazioni

DI PIETRO SELVATICO

Prezzo L. 1.

COMUNE DI LIMENA
Elezioni amministrative.
LA GIUNTA MUNICIPALE
 Visti gli art. 46, 49, e 159 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865; e l'art. 26 del relativo regolamento 8 giugno 1865

Notifica
 Che le elezioni amministrative da farsi nel corrente anno sono fissate pel giorno 27 corr. a ore 8 ant. nel locale del Municipio e che qualora le operazioni alle medesime relative non possano portarsi a termine in detto giorno saranno le stesse continuate nel giorno immediatamente successivo fino al loro compimento.

All'uopo avverte che la lista elettorale definitivamente stabilita trovasi depositata nella sala del Consiglio e potrà consultarsi da chiunque in ciascun giorno e nelle ore d'ufficio fino al dì della elezione. Quindi ogni elettore iscritto nella lista dovrà presentarsi prima dell'indicatedo giorno nella Segreteria del Comune per ritirare il proprio certificato d'iscrizione.

Avverte in ultimo che il numero dei consiglieri comunali da eleggersi è di tre, e che perciò ogni elettore dovrà nella scheda designare il corrispondente numero di eligibili. E che i consiglieri provinciali da eleggersi sono in numero di due.

Limena, il 1° luglio 1869.
 Per la Giunta municipale
 Il Sindaco
Antonio Cellotto.
 (1 pub. n. 294)

Vendesi alla Libreria Sacchetto
Tavole dei Logaritmi
 dei numeri naturali dall'1 al 101000
 dei Seni, Coseni, Tangenti e Cotangenti
 con un Trattato
 di **Trigonometria Piana e Sferica**
 del prof. **G. Santini**
 3ª edizione riveduta e corretta
 prezzo it. L. 8

PROSE E VERSI
 LETTI
 da alcuni studenti dell'Università di Padova
 pel IV° centenario di
NICOLO MACHIAVELLI
 Prezzo cent. 60

NUOVO GALATEO
 Consigli di un nonno a' suoi nipoti
 RACCOLTI
 dal professor **CARLO CAJMI**
 prezzo — L. 1.50

Storia della Geografia
 succintamente esposta da
Gaetano Branca
 prezzo — L. 1

SALUTE ED ENERGIA
 restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la
REVALENTA ARABICA
DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgiche, stitichezza acida, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, zuffo a mena, l'erechi, acidità, pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza dolori, erudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, goitre, fibra, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colorati, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per i persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo di altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Curate di 70,000 guarigioni
Cura N. 65,184 Prunotto (circondario di Mondovì) il 24 ottobre 1866.
 La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcuna incomoda della vecchiaia, nè il peso del miei 84 anni.
 Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
 D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunotto.
 La sig. marchesa di Bréhan, di BETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.
Cura N. 48,314.
 Cura di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.
 Gateore presso Liverpool
 Miss Elisabeth Yeoman.
 Firenze, il 28 maggio 1867.

Cura N. 69,421
 Sono sig. Barry du Barry G.
 Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla grande spossatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, una dispepsia ed un abbattimento di spirito aumentava il triste mio stato. La deliziosa Revalenta Arabica, della quale non cessò mai di apprezzare i miracolosi effetti, mi ha assolutamente tolta da tante pene. — Io lo presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mi stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda sua riconoscentissima serva
 Giulia Levi
 N. 52,081, il sig. Duca di Pinskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,478 salute Romaine des Illes (Saona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 68,428: la bambina di sig. notaio Bonino, segr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di infiammazione — N. 48,210: il sig. Martin, dottore in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralisi della membrana cagnonata da coerenza di gleeati.
CASA BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50, 1/2 chil. fr. 4.50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. e 1/2 fr. 17.40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

La REVALENTA AL CIOCCOLATTE
 agli stessi prezzi.
 Deposito — In PADOVA: presso Pianeri e Mauro farmacia reale — Roberti e Castelli farmacisti — VERONA; Pasoli — Frinzi farm. — VENEZIA; Focci. (90 p. n. 31)

RAPPRESENTANZA
 con
DEPOSITO
 IN TUTTE LE DIMENSIONI
 a prezzi di fabbrica
 presso la Ditta
J. WOLLMANN
 IN PADOVA
 Via S. Francesco
 N. 3800.
 18 p. n. 149



PRIMA Fabbrica Europea
Casse di ferro
 sicure contro
 il fuoco e le infrazioni
 per
 Libri, Documenti e Danaro
 di
F. Wertheim & Co.
 in
VIENNA.
 Insuperate tanto per la sicurezza
 contro il fuoco, che contro le infrazioni; 1000 Zecchini a chi apre
 una nostra Cassa senza chiave.

Specialità
 del farmacista **DE LORENZI**
 successore a Scudellari = Porta Borsari
VERONA
 Siroppo infallibile contro la **tosse canina.**
 Iniezione vegetale contro le **gonoree** le più ribelli.
 Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le **malattie di petto e sputi sanguigni.**
 Deposito in Padova — presso il sig. Cornelio farmacista all'Angelo e Giacomo
 Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 75 p. n. 28

Importazione
 Dicottesimo Anno d'esercizio
 Stabilimento proprio di prove precoci
CARTONI
ORIGINARI GIAPPONESI
 Anno Quarto — Coltivazione 1870
 La Ditta **Davide Viganò** di Resana in Milano, via Brera, N. 12, previene di avere alle condizioni fissate nella sua Circolare 20 febbraio 1869 aperto una nuova sottoscrizione per l'acquisto Cartoni Giapponesi col pagamento per ogni Cartone di L. 3 all'atto della sottoscrizione.
 » 4 nel mese di Giugno p. v. ed il saldo alla consegna.
 Per le Sottoscrizioni dirigersi presso i sigg. **EREDI DI Abramo Cases in Padova.** 10 p. n. 253

INJECTION BROU
 IGIENICA, INFALLIBILE e PRESERVATIVA. La sola che guarisce senza altri rimedi. Trovasi nelle principali farmacie del globo. A Parigi presso l'inventore BROU Boulevard Magenta, N. 18 (Richiedere l'opuscolo) 21 anni di successi. 27 p. n. 47.

MEMORIA
 sull'
Olio di fegato di Merluzzo
JODO-FERRATO
 di
J. SERRAVALLO
 Nell'annunziare il mio **Olio bianco medicinale di fegato di Merluzzo preparato a freddo**, la dov'io spiegava il suo modo d'agire sull'animale economia, dicevo che, i principj minerali **iodo, bromo, fosforo**, intimamente combinati con questo **glicerolio**, trovansi in una condizione transitoria fra la natura inorganica e l'animale, e pertanto più facilmente assimilabili, e quindi di più efficace e più sicura azione terapeutica in tutti que' casi, ove occorre o correggere la **naturale gracilità, o combattere disposizioni morbose, o riparare a lente sofferenze dell'apparato linfatico glandulare od a conseguenze di gravi e lunghe malattie.**
 Lo stesso ragionamento è applicabile anche all'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato**; con questa differenza, che se quello è più conveniente nelle condizioni morbose a lento decorso, che non devono o non possono essere attaccate con mezzi curativi di azione energica, questo è indicato in tutti i casi a decorso più acuto e nei quali urge di **ricostruire la nutrizione languente ed introdurre nel torrente della circolazione maggiore numero di elementi, atti a generare i globuli rossi del sangue e ad attivare così sollecitamente la funzione respiratoria e per conseguenza una più perfetta e completa sanguificazione.**
 Ho pure in quella occasione dimostrato la prestantia dell'**Olio bianco medicinale** sulle comuni qualità commerciali. Tale superiorità gode pure il mio nuovo **Olio di merluzzo Iodo-ferrato**, perchè preparato esso pure col **bianco** anzichè col **bruno**, il quale è sempre una **mescolanza di oli di varia natura**, epperò più o meno inquinato di materie estranee, e spesso nocive.
 L'**Olio di merluzzo Iodo-ferrato** che io esibisco ora, saturo com'è della preziosa preparazione di iodio di ferro, offre perferente umanità.
 Deposito generale a Trieste: **J. SERRAVALLO** — Padova: **Cornelio farmacia all'Angelo** - Legnago: Valeri - Vicenza - Franzoja: Fiesse - Duse: Rovigo: Valeri.
 Tip. Sacchetto.

tanto caratteri fisici differan olinars cho se
 riscontrano comunemente nell'it3, di uell-
 luzzo spacciato in altre officine. 90 g-
 A norma del rispettabile ceto mem mpo
 giungerò, che ogni oncia, pari a gra iodei
 del **glicerolio** in discorso, contiene e 05
 mente grani due, pari a 10 centigrammi di
 ioduro di ferro. Ed al medesimo domando ve-
 nia, se mi permetto di entrare nel campo
 delle discussioni fisiologiche, col tentare di
 spiegare il modo d'agire di questi farmaci
 sull'animale economia.
 E nota la proprietà che godono'nain gene-
 rale, in modo più o meno attivo, nsttte le so-
 stanze grasse di appropriarsi e fissare l'ossi-
 gene dell'aria atmosferica, fenomeno consoci-
 to generalmente sotto il nome d'irrancili-
 mento. Tale operazione complessa non si effetua
 senza un previo cangiamento di aggregazione
 molecolare dell'ossigene in virtù del quale
 questo gasse acquista un potere ossidante
 energico, quale appunto offre l'**ozono**. E
 noto ancora, che i grassi poco o niente ven-
 gono scomposti nell'apparato digerente, ma
 passano nel torrente della circolazione venosa
 in istato d'emulsione, ch'è quanto dire estre-
 mamente divisi; ed in tale stato vengono por-
 tati a contatto della vasta superficie del cave
 polmonale, ove sotto influenza dell'alta tem-
 peratura e dell'umidità che vi dominano, il
 mutamento dello stato allotropico dell'ossi-
 gene e la successiva ossidazione sono istan-
 tanei. Gli **Ioduri** godono essi pure di tale
 proprietà, cosicchè vengono comunemente
 impiegati come reattivi sensibilissimi, per i-
 scoprire quando simile cangiamento di stato
 allotropico avviene nell'atmosfera che ne cir-
 conda.
 I **glicerolj**, in generale e quello di merluzzo
 in particolare, attivano quindi la funzione
 respiratoria, per la proprietà che hanno, di
 tramutare l'ossigene neutro in ossigene attivo,
 ed il **glicerolio di ioduro di ferro** gode
 di questa proprietà in un grado più rinforzato.
 Se tale mia maniera di spiegare l'azione di
 questi farmaci, corrisponde, come parmi in-
 dubbiamente, al fatto, il campo delle sue ap-
 plicazioni terapeutiche viene ad ampliarsi di
 molto.
 Ai medici l'ardua sentenza: a me basta di
 avere tentato di sollevare un lembo del denso
 velo che copre le operazioni della natura
 nella speranza di recare giovamento alla suf-
 ferente umanità.